

FeralpiSalò, occhio ai gol subiti nel primo tempo

I verdeblù

Mentre in attacco i gardesani soffrono quando gli avversari pressano alto sui «big»

SALÒ. Una rete subita al 10', una al 17', una al 22' e un'altra al 31' del primo tempo: quattro campanelli d'allarme di fila che scuotono la FeralpiSalò. Nelle prime quindici gare di campionato i leoni del Garda hanno incassato un totale di nove reti, tutte nella ripresa: una con il Re-

nate (Di Nolfo al 20'), il Vicenza (Della Morte al 22'), il Lecco (Frigerio al 16' della ripresa) e l'Atalanta U23 (Vlahovic al 32'); due con la Pergolettese (Parker al 7' e Tonoli al 10') e tre con il Trento (Giannotti al 3', Di Carmine al 6' e Anastasia al 43'). Dal derby in poi la statistica si è ribaltata e Rinaldi è stato costretto a raccogliere la palla in fondo al sacco nel primo tempo per quattro volte in altrettanti match.

Non è un caso se in questa fase siano arrivati solamente cinque punti, di cui tre contro i valgobbini, quando i gardesani erano stati raggiunti da Monachel-



Il portiere. Filippo Rinaldi

lo (31') dopo il vantaggio di Dubickas (6'), ma poi erano riusciti a vincere grazie a Cavuoti e Pietrelli (27' e 41' della ripresa). Nelle ultime tre uscite la FeralpiSalò è sempre passata in svantaggio dopo pochi minuti e solamente in due casi ha poi pareggiato, con l'Alcione (Marconi al 10' del primo tempo, Di Molfetta al 30' del secondo) e con l'Arzignano (Lunghi al 17' del primo tempo, Pilati al 50' della ripresa). Con la Pro Vercelli, invece, la rimonta non è riuscita (Coppola al 22' del primo tempo).

I numeri dimostrano che da circa un mese a questa parte, al

di là delle assenze, i leoni del Garda hanno perso un po' di smalto in avvio di partita, pagando a caro prezzo errori gravi di singoli (per esempio Luciani a Vercelli), sia di squadra (con l'Arzignano gol subito da Rinaldi fuori dai pali con la squadra tutta in attacco). In queste ultime uscite, però, i verdeblù hanno dimostrato di non avere un piano B: Diana ha infatti proseguito sulla strada che aveva portato ottimi risultati, puntando sulle qualità di Cavuoti, Di Molfetta e soprattutto Pietrelli. Quest'ultimo ora è costantemente raddoppiato dagli avversari, che non gli concedono più

spazi. Gli altri due, pressati alti, faticano invece ad avere il tempo per trovare la giocata. Di conseguenza il bel gioco che ha spesso messo in mostra la FeralpiSalò ora paga meno, perché ormai gli avversari hanno trovato contromisure adeguate. Così, ora, Diana deve cercare di trovare un'alternativa, una maniera diversa per ridare ai suoi competitività e pericolosità, magari sfruttando anche le palle lunghe e alte. In difesa di Aimò, però, c'è da dire che in rosa mancano giocatori di peso, strutturati: il mercato di gennaio potrebbe dunque tornare utile per dotare la squadra di elementi buoni anche per un altro tipo di gioco, trasformando la FeralpiSalò in una squadra camaleontica. //

ENRICO PASSERINI